Anno XLIV - N. 277

Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Martedì 18 ottobre 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

L'aereonave sperduta nelle nebbie dell'Atlantico

Wellmann e i suoi compagni a bordo dell'«America»

Il primo che ha voluto, ma non ha neanche potuto tentare, la gita di 3000 miglia in pallone sull'oceano fra il vecchio e il nuovo mondo fu l'aereonauta americano John Wise, mezzo secolo fa.

Egli progettò una gita in pallone da New York in Europa, alla deriva del vento e si fece costruire un bello aerostato su disegni suoi.

Sventuratamente quando il pallone fu confezionato, Wise si avvide di averne sbagliato i calcoli e dovette rinunciare all'avventura.

Altri, più tardi, ambirono via via a ritentarla e, in questi tempi, più che mai. E più volte i giornali si sono occupati di qualche areonave fantastica, che un qualche inventore ignoto faceva mettere in cantiere per ttentare sul serio la terribile e magnifica impresa.

Oggi invece il sogno di John Wise e di altri è diventato realtà. Che riesca o non riesca il tentativo, esso assume tale importanza che non sarà più dimenticato.

Anche se fallisse, come è ormai quasi certo, il libro dei pionieri gli dedicherà certamente più di una pagina.

Non era un colpo di testa
Chi è Wellmann

L'impresa del resto di Wellman non è un colpo di testa aereonautica.

Wellman e con lui Vaniman e gli altri compagni vi hanno messo tutta un'enorme quantità di metodo.

Wellman — come scrive in uno degli ultimi numeri *Il Progresso Italo Americano* — è prima un tecnico e poi un sognatore.

Ha cinquantadue anni.

Con gli occhiali, flemmatico e silenzioso, l'uomo fa piuttosto pensare a un professore di matematica che ad un conquistatore dell'aria.

Pochi, come lui, sono esperti nella navigazione aerea.

Egli nel 1907, progettò di salpare alla scoperta del Polo Nord in dirigibile. Arruolò allora, come meccanico della spedizione, il Vaniman fece erigere un «hangar» sulle roccie delle Spitzbergen, e vi allestì l'aereonave per la partenza. Il maltempo però, lo costrinse a rimandarla, non permettendogli se non qualche ascensione di prova verso il nord. Solo nell'agosto del 1909 Wellman potè mettersi in viaggio per la sua mèta glaciale; ma un malaugurato incidente gli ruppe il cavo di guida e, nell'atterrare, l'aereonave si fracassò. Nel frattempo Peary conquistava il Polo. Wellman quindi abbandonò l'impresa, e si dedicò interamente a preparativi per la traversata dell'Atlantico, già da tempo incominciati. Era un volo immenso, un volo tra due mondi che lo affascinava assai più della bazzecola artica di seicento miglia andata a male.

I compagni di Wellman

Melvin Vaniman, che sull'aereonave si incarica dei motori, è un uomo di tempra degna del suo capitano.

Ha trentadue anni ed è un lavoratore freddo, paziente, formidabile.

Egli è attratto alla meccanica non solo da un trasporto passionale, da un vero genio inventivo che si esplica praticamente.

Il macchinario del gran dirigibile è stato disegnato, messo insieme e collaudato nonchè corredato di accessori e di ordegni speciali dal bravo e geniale macchinista che vi ha lavorato per due anni ininterrottamente in un misterioso *hangar* eretto fuori dell'abitato nelle praterie di Gennevilliers presso Parigi.

Nessuno potè mai sapere che cosa mai vi stesse combinando *Monsieur* l'*Americain* come chiamavano là il meccanico, trasformatosi in eremita.

Un solo uomo lo intendeva a meraviglia, e lontano: Wellman oltre di loro due altri quattro uomini compongono l'equipaggio.

I cablogramma non ne dicono i nomi, ma nulla dà ragione di credere che sieno cambiati ora quelli già prescelti. E i prescelti erano un pacifico cuoco l'americano Loud, come aiuto meccanico, l'inglese Murray Simon, che conosce l'Atlantico pollice per pollice a furia di navigarlo, come pilota; l'australiano Iswin, come telegrafista, quello stesso telegrafista che l'anno scorso colse primo, da una stazione sulla spiaggia del Massachusset il marconigramma disperato che il *Republic* lanciò intorno quando lo sprone del *Florida* lo sventrò fra le nebbie di Sandy Hook.

La descrizione dell'aereonave "America,,

L'«America» è un complesso aereonautico perfetto.

Perfetto è il suo sacco di gas tessuto in Francia.

Il suo involucro è a sei strati: tre di seta, di cotone, e di seta: tre di guttaperga.

E' lungo 70 metri, ha un diametro di 16 metri, può contenere circa 18000 metri cubi d'idrogeno ed ha una forza di elevazione di 12 tonnellate.

La navicella che gli pende sotto è interamente di acciaio e misura 50 metri di lunghezza.

Tre motori, assolutamente autonomi, vi stanno inchiavardati a varia distanza: due ad 8 cilindri, con forza ognuno di 80 cavalli e con una coppia di eliche da far mulinare; il terzo, con una forza di 10 cavalli, destinato a mettere in moto le dinamo degli altri due ed a eseguire i vari e piccoli servizi di bordo.

La navicella ospita anche le microscopiche cabine di manovra e di rifugio.

Un sistema di lampadine elettriche vi è distribuito per la notte, e una piccola rete telefonica vi tiene in contatto l'equipaggio sparso nei suoi posti di manovra lungo la passerella.

Una breve antenna vi si rizza in un punto, sopra un ninnolo di cabina a cui fan capo anche i fili di alcuni cervi volanti librati per lo spazio: è l'ufficio telegrafico, fornito d'apparato Marconi del raggio di 90 miglia.

Da un capo all'altro, fissato al fondo della navicella, corre un fuso di acciaio del diametro di 60 centimetri. E' un serbatoio della benzina e ha una capacità di 80 ettolitri, calcolata bastevole a compiere la traversata.

Più giù, è appesa una scialuppa di salvataggio.

Di modello insommergibile, questa è in pieno armamento, con acqua e provvigioni per più d'un mese, una buona scorta di vele e un minuscolo apparecchio di telegrafia senza fili installato a prua. Pesa un dieci quintali.

Dalla poppa alla navicella, poi scodinzola un grosso cavo d'acciaio lungo più di 100 metri e pesante una buona ventina di quintali.

Lo chiamano il cavo equilibratore; è usato in luogo di zavorra, perchè offre i vantaggi di determinare una compensazione di pesi, e di servire in certo modo da guidovia al pallone strisciando sul pelo dell'acqua. Nei suoi prima 30 metri a partire dalla navicella, esso porta attaccata una serie di 30 cilindri metallici pieni di benzina di riserva e disposti in maniera da poterli issare a bordo uno per uno con gran facilità. Il resto del cavo è composto di travicelli di legno forte fasciati di ferro e congiunti con legature metalliche.

Il suo capo estremo, lambendo l'oceano, vi lascierà come la scia della nave navigante vittoriosa al disopra dei flutti.

Due lanterne rosse, appesevi ad opportuna altezza, indicheranno di notte il suo passaggio ai timonieri ancora schiavi del mare.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

L'ultimo radiotelegramma di Wellmann

New York, 17. — Il dirigibile *America* fece stanotte pervenire un radiotelegramma di iersera in cui dice: Tutto va bene. Prendiamo direzione più a nord per trovare la strada dei vapori transatlantici. Non conosciamo esattamente la posizione, siamo fra trecento ed ottocento miglia dalla costa.

Nessuna notizia dall'altra mattina

New York, 17. — *Nessuna notizia del dirigibile* America *è giunta dopo il messaggio delle 6 di ieri mattina. Un saluto fu spedito alle 12.45 di ieri dalla stazione radiotelegrafica di Stasconsett, e si è mantenuta nel pomeriggio la comunicazione coi numerosi vapori che seguivano la rotta che doveva fare l'*America.

*Tutti però annunciano di non aver visto l'*America *nè d'aver ricevuto alcun messaggio dal dirigibile.*

Il vapore Fervand *telegrafa che iersera si è scatenato un temporale con forte scariche elettriche e pioggia torrenziale. Il tempo si rasserenò alle ore 9. Ora il mare è calmo. Si ritiene che se l'*America *mantiene la stessa velocità arriverà stasera alle ore 8 all'isola di Sable.*

Il silenzio perdura

New York, 17. — *Circondato dopo la partenza dalla nebbia Wellmann sembra correre il pericolo di smarrire il cammino. Impossibile compiere le osservazioni; gli apparecchi radiotelegrafici sono senza notizie da 30 ore. Il loro silenzio impressiona grandemente.*

Il volo da Parigi a Bruxelles e viceversa

Saint Quintin, 17. — L'aviatore Wynmale è partito alle 6.40 di stamane per Parigi, prese terra a Clermont Ferrand e subito riparti. L'aviatore Legagneux è stato segnalato a Paffero Issyles Molineau. Wienmale è arrivato sul terreno delle manovre di Issyles Molineaux alle ore 12 13,45, compiendo il percorso Parigi Bruxelles e ritorno, prese terra senza incidenti in eccellenti condizioni.

Venizelos si sobbarca

Atene, 17. — Venizelos conferì oggi col Re a cui dichiarò che formerà il nuovo gabinetto di cui presenterà quanto prima la lista al sovrano.

COME È FINITO LO SCIOPERO IN FRANCIA

Un arresto sintomatico

Parigi, 17. — Bizelaul membro del consiglio d'amministrazione del sindacato dei ferrovieri fu arrestato nel pomeriggio mentre usciva dalla borsa del lavoro. Si lasciò condurre dagli agenti senza resistenza e protestare limitandosi a gridare: Viva lo sciopero! Malgrado che l'arresto fosse operato dinanzi la Borsa del lavoro l'ordine non fu affatto turbato.

Si annunciano vari arresti operati a Uzes, Viezen, Velloncennes per attentato alla libertà del lavoro.

La prefettura di polizia dichiara che il servizio dei treni sarà completamente ristabilito domani sulle reti Nord, Est, Orleans e Parigi-Lion-Mediterranee. Tutti i mancanti si licenzieranno e verranno sostituiti.

Il comitato promotore deve dichiarare la sua disfatta

Parigi, 18. — Il sindacato nazionale dei lavoratori delle ferrovie comunica la nota seguente: All'unanimità il comitato di sciopero decide che la ripresa del lavoro avrà luogo domattina alle 18, ottobre su tutte le Reti. Il comitato di sciopero decide inoltre la pubblicazione della domanda ai ferrovieri di prendere tutte le misure per la salvaguardia ed il progresso della loro organizzazione sindacale. (*Leggi «sabotage!»*)

UNA BOMBA A VERSAILLES

Versailles, 17 (*ore 23 25*). — *Stasera una bomba fu lanciata dall'alto della galleria della Stazione dei Cantieri, mentre stava per passare il treno di Dreux. La bomba scoppiò non lontano dai soldati sorveglianti la galleria. Nessun accidente alle persone.*

La linea ferroviaria non fu danneggiata.

L'anarchia avverte il signor Massard

Parigi, 17. — Stanotte, nel boulevard Pereira, davanti all'abitazione del consigliere comunale Massard, ch'è nazionalista ed editore della *Patrie* scoppiò una bomba. Tutte le finestre, sino al terzo piano volarono in frantumi. Sulla finestra dell'abitazione del portinaio furono riscontrate alcune goccie di sangue, ciò che fa supporre che l'autore dell'attentato sia stato ferito dalla macchina infernale. L'attentato era indubbiamente diretto contro il Massard giacchè l'attentatore aveva attaccato al portone della casa un biglietto che diceva: «Primo ammonimento al signor Massard. Il giornale *Patrie* edito dal signor Massard ha combattuto troppo violentemente lo sciopero dei ferrovieri».

Jaures incanagliato

Parigi, 17. — Il contegno di Jaurès, che preso nell'ingranaggio rivoluzionario non ha più saputo liberarsene, è oggetto alle critiche unanimi più vivaci. Il *Figaro* così scrive senza ambagi:

«Jaurès adopera le sue rare qualità di oratore, di giornalista e di letterato in un'ora critica per la Francia, in un'opera degradante. Le sue qualità letterarie non sembrano sposare i suoi atti criminosi. E' uno spettacolo demoralizzante il vedere questo malfattore pubblico suonare la carica contro la Francia intiera senza alcun pericolo personale, fomentare la rivolta contro lo Stato, organizzare la commedia della resistenza persino nei suoi uffici, eccitari i compagni all'assalto ed approfittare cinicamente della scandalosa impunità del suo mandato legislativo, mentre i proletari esaltati, incoscienti, ingenui o crudeli, eterne vittime di tutti gli urti, sconteranno in carcere la sua ambizione il suo odio e le sue menzogne».

Anche il *Times*, a quanto si telegrafa da Londra, commenta aspramente il contegno del *leader* socialista. Esso scrive:

«E' triste vedere Jaurès, una figura politica in [illegible] tempi degna di stima, e la cui p[illegible]nalità aveva assicurato il rispetto [illegible] causa socialista, è triste il veder[illegible] abbassarsi fino a scusare e incoraggi[illegible] la politica del sabotaggio. Quando un [illegible]o pubblico ragguardevole come [illegible]rès, quando letterati al pari di Anatole France e di Octave Mirbeau sposano la causa della violenza non è sorprendente che i lavoratori, esasperati dallo scacco dello sciopero, abbiano a perdere la testa».

"Voila votre decoration!,,

Vienna, 17. — Il *Morgenblatt* commentando le dichiarazioni fatte in questi giorni del conte Aehrenthal nella commissione per gli affari esteri, dice che esse mostrarono il diplomatico vanaglorioso che, infatuato dell'entusiasmo per la propria arte politica, non sa trovare nè parole nè pensiero per accennare almeno quale sia il vero indirizzo della sua politica.

Il giornale osserva poi, fra altro, che Aehrenthal non ha saputo dir nulla neppure dei rapporti fra l'Austria e l'Italia, rapporti che pure costituiscono una grave preoccupazione per la monarchia austro ungarica. Questo silenzio è tanto più strano in quanto poco fa Aehrenthal ebbe un convegno con Di San Giuliano e per di più fu ricevuto dal Re Vittorio Emanuele. Il risultato visibile di queste conferenze fu la decorazione dell'Annunziata che Aehrenthal portò seco a casa.

Il conferimento di questa decorazione suole avvenire in Italia con grande cerimoniale, il Re stesso appende le insegne d'oro al petto del nuovo cavaliere e gli imprime un bacio sulla fronte. Goluchowski che diresse le trattative con l'Italia certo non con molta abilità, ottenne pure questa decorazione, se non col bacio del Re, pure in modo solenne. Aehrenthal ha ricevuto del pari la decorazione, ma mai in Italia alcuno fu insignito con minore solennità dell'ordine dell'Annunziata.

Voila votre decoration! sarebbero state le parole del Re accompagnate da un cenno della mano; con queste parole l'udienza fu finita. In quei circoli l'osservanza del cerimoniale ha una importanza significativa e il più piccolo abbandono delle forme rituali è spesso un indice della posizione che un personaggio gode a Corte.

Aehrenthal a Torino sostenne solo la parte dello straniero di distinzione; non deve perciò far meraviglia se i rapporti con l'Italia non sono sempre così cordiali come i popoli dell'Austria sinceramente desidererebbero. Con un po' di buona volontà tutte le divergenze dovrebbero presto sparire.

Da oltre trent'anni è sempre aperta la questione della visita che dovrebbe fare un membro della casa imperiale al Re d'Italia. Aehrenthal potrebbe acquistarsi un grande merito se una buona volta togliesse di mezzo questa vertenza così delicata. E' pure dovere dei diplomatici di rinsaldare i legami rilasciati, di trasformare gli umori ostili in sentimenti pacifici e di creare alleanze solide e non platoniche.

La *Wiener Algemeine Zeitung* riceve da Roma che le nuove dichiarazioni di Aehrenthal alla commissione austriaca sulla politica estera, hanno prodotto ottima impressione nei circoli ministeriali e politici italiani i quali ne traggono il convincimento che la triplice sarà rinnovata.

I funerali di Reis e Bombarda a Lisbona

L'imponente corteo

Lisbona, 17. — I funerali dell'ammiraglio Reis e del dott. Bombarda riuscirono solenni. Seguivano i feretri le società, le corporazioni, i sindacati colle bandiere a lutto, gli allievi, i professori delle scuole, i rappresentanti dell'esercito e della marina, le loggie massoniche, i membri del governo del municipio e grande folla. In piazza Camoens pronunciarono parole d'elogio Braga e il presidente del consiglio municipale.

Il corteo impiegò a sfilare 2 ore e mezzo. Tutte le case avevano la bandiera a mezza asta.

Una visita ai sovrani decaduti

Londra, 17. — I sovrani si recheranno sabato a visitare Manuel e la regina Amelia al castello Wodgeton.

Rabagas avverte i signori forestieri

Parigi, 17. — Il consiglio comunale di Monaco fece affiggere un manifesto per tranquillare i forestieri. Nel manifesto è detto che i monegaschi rispetteranno i diritti dei forestieri, qualunque sia l'esito della lotta della popolazione per la rivendicazione dei suoi diritti. Il consiglio comunale provvederà affinchè sia mantenuto l'ordine e la calma.

Una catastrofe nelle miniere di Shamrock

Herne, 17. — Nel pozzo della miniera di Shamrock la corda dell'ascensore discendente con 35 minatori si è spezzata. Si ignora la sorte dei disgraziati. Probabilmente sprofondarono nel fondo melmoso del pozzo. Un altro ascensore che saliva fu lanciato contro le puleggia con tale violenza che tutti i minatori trovantisi dentro rimasero più o meno gravemente feriti.

Herne, 17. (Westfalia) — In seguito alla catastrofe nella miniera di Shamrock furono estratti fino alle quattro di sera tre morti e una dozzina di feriti gravemente. Numerosi minatori sono feriti leggermente.

I nostri diplomatici

Bruxelles, 17. — Il ministro d'Italia Bottaro Costa presentò al re le credenziali.

Il terremoto in Adriatico

Bari, 17. — Alle 22.45 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso sussultorio durata parecchi minuti e seguita in breve distanza da un altra scossa di minore entità.

Il colera nelle provincie meridionali

Roma, 17. — Dalla mezzanotte del 15 alla mezzanotte del 16 corr. sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Bari nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Avellino, a Taurano un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso.

In provincia di Caserta, ad Accerra un caso di cui è in corso l'accertamento e nessun decesso, ad Aversa città un caso e nessun decesso, ad Aversa (manicomio) 15 casi e 10 decessi di cui 6 fra i colpiti nei giorni precedenti, a Cancello Arnone due casi e nessun decesso, a Formia un caso ed un decesso, a Gaeta un caso e nessun decesso, a Maddaloni due decessi fra i colpiti dei giorni precedenti.

In provincia di Foggia nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

In provincia di Napoli, a Napoli città sei casi e sei decessi dei quali cinque fra i colpiti dei giorni precedenti, a Napoli, manicomio di Capodichimo, un caso e nessun decesso, ad Afragola due casi e nessun decesso, a Castellamare di Stabia un caso e nessun decesso, a Sorrento un caso e nessun decesso, a Torre del Greco due casi e nessun decesso.

In provincia di Salerno nessun caso e nessun decesso in tutta la provincia.

Dei casi denunziati in precedenza pei quali era in corso l'accertamento batteriologico risultarono positivi un caso in ciascuno dei comuni di Monteforte Irpino, Afragola, Casoria e Cardito, sei casi a Napoli risultarono negativi, un caso a Forino.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

Teatro - Una gamba sotto il carro - In Pretura. Ci scrivono 17 (*n*). Con ieri sera si chiuse la fortunata stagione d'opera al nostro Sociale. Vada un plauso all'Impresa, ai sigg. Artisti ed all'orchestra, che nulla mai trascurarono onde lo spettacolo avesse ogni serata il più corretto svolgimento.

— Questa sera certo Gon G. Batta di Palmanova, calzolaio e nello stesso tempo anche agricoltore, mentre reduce dalla campagna ritornava in città con un carro carico di sorgorosso trainato da una mucca, entrando in città per porta Cividale, ad un improvviso scatto della bestia per il passaggio veloce di un cavallo, andava a terminare con la gamba destra sotto il carro; accompagnato a casa da alcuni accorsi gli venne riscontrata la frattura all'altezza del collo del piede.

— Oggi avanti questa Pretura si discusse il processo contro il conte Otellio di Rivignano, imputato di contravvenzione alle leggi stradali e cioè per aver spinto la sua automobile ad una velocità superiore ai 40 chilometri nell'interno della città.

Venne condannato a 150 lire di multa con la Legge Ronchetti, subordinato però al pagamento di tutte le spese entro un mese dalla sentenza.

Pretore Vulterini (supplente) P. M. Vianelli, Canc. Ferrario.

Da PAGNACCO

Beneficenza. Offerte in morte del dott. Zumino Amedeo:

Fabris dott. Luigi e Comp. L. 10, Orgnani-Martina nob. Ettore 5, Formentini dott. Pietro 2, Freschi Luigi fu Giacomo 2, Biancuzzi Vittorio, Di Brazzà co. Vittorio 2, Zampa Giulio 1.

Da VILLA SANTINA

Fiera. Ci scrivono 17 (*n*). Oggi a Villa Santina ebbe luogo la famosa fiera annuale, la più grande della Carnia, quella che fa la piazza e i prezzi alle altre fiere che vengono dopo.

Il tempo splendido e la ferrovia contribuirono a renderla più animata del solito; fu lamentato che per questa circostanza non si siano attivati dei treni speciali.

Furono portati da tutta la Carnia circa mille bovini e furono venduti circa la metà a prezzi sinora mai raggiunti, quantunque mancassa la roba veramente bella, perchè questa viene venduta nelle stalle. I compratori erano romagnoli, toscani e della provincia. Cari pure gli ovini; a prezzi buoni i caprini e i suini. Gli alberghi e le osterie improvvisate per la fiera fecero affaroni.

La fiera continua anche domani.

Da CIVIDALE

Congratulazioni. Ci scrivono 17 (*n*). Il bravo giovane sig. Pietro de Paciani di qui, ha testè conseguito, alla R. Scuola di Conegliano, il diploma di enotecnico.

Gli amici pubblicarono un brilante augurio.

A quello degli amici aggiungiamo il nostro, ed alla famiglia vivissime congratulazioni.

Da CODROIPO

Consiglio Comunale - Festeggiamenti. Questo consiglio comunale nella seduta di ieri alla quale intervennero quattordici consiglieri ha approvato fra altro la spesa di circa 30 mila lire per l'ampliamento e la sostituzione dei cimiteri di Codevigo, Baiuzzo e Pozzo; la spesa di 50 mila lire per la riduzione degli uffici municipali, il conto consuntivo dell'esercizio 1909 con un civanzo di lire 32 mila.

Infine dopo brevi osservazioni accogliendo la domanda della Società di tiro a segno ed uniformandosi al parere del genio militare ed al progetto compilato dall'ing. Pete di Udine, il consiglio comunale deliberò di acconsentire alla cessione del terreno per la costruzione del poligono e di sottostare al pagamento di quella quota che sarà stabilita per la legge sul progetto approvato dal governo.

— Vi trascrivo il programma dei festeggiamenti che avranno luogo il 23 corrente:

Ore 9 Apertura della grandiosa Pesca di beneficenza con ricchissimi doni; Ore 11 Ricevimento del prefetto e delle autorità - Vermout d'onore ed inaugurazione dell'edificio scolastico con la banda cittadina; Ore 12 banchetto d'onore agli ospiti; Ore 14-17 Concerto della rinomata banda cittadina - Cori e villotte friulane eseguite dalla distinta società corale di Udine; Ore 16 Ballo su ampia piattaforma sfarzosamente illuminata e con la sempre applaudita orchestra « Marcotti ».

Da PORDENONE

Gli zingari - La Bossina. Ci scrivono, 15 (*n*). Sembra che a Pordenone si trovassero discretamente bene, i signori zingari, poichè questa sera ebbero modo di ubbriacarsi e di fare del chiasso, nella trattoria Mecchia.

Per farne uscire dal locale sei dei più restii il proprietario dovette far intervenire i carabinieri. Ora tutta l'intera carovana, la quale grazie a Dio, domani sarà inoltrata verso il confine; si trova piantonata da numerosi carabinieri.

— E' probabile che quale architetto per unirsi agli ingegneri Mior e Roviglio, venga chiamata l'illustre architetto prof. Donghi di Venezia, insegnante all'Università di Padova.

Da BUIA

Consiglio comunale. Ci scrivono, 17 (*n*). Il nostro patrio consiglio, oggi alle ore 17 tenne seduta, presenti 17 consiglieri.

Di notevole, rilievo: l'interpellanza del cons. sig. Umberto Barnaba per conoscere il perchè la giunta non ha messo all'ordine del giorno, la spesa per il progetto della tramvia Udine, Pagnacco, Buia ecc. e l'invito a voler tenere seduta in proposito nel più breve tempo possibile; il sorteggio dei segdenti sette consiglieri: Minisini Enrico, Calligaro Angelo, Dogna Pietro, Piemonte Giuseppe, Franz Giovanni, Calligaro Pietro, e Comoretto Giuseppe; l'elevamento dello stipendio dell'insegnante signorina Di Bernardo Adele, da L. 500 a L. 850 e in ultimo le baruffe Chiozzote, con relativa sospensione della seduta, per la discussione dell'art. 6. relativamente ai lavori per la costruzione della strada di Gemena.

Da CASTIONS di Strada

Scoperta di scheletri e di monete antiche. Ci scrivono 17 (*n*). L'altro giorno il contadino Leone d'Ambrosio arando in un campo di sua proprietà detto « Vieris » ebbe la ventura di scoprire un numero di tegole, disposte a guisa di piccoli monumenti. Nell'interno trovò gli scheletri di sei cadaveri, la sepoltura dei quali rimonta certamente a qualche migliaia di anni.

Inoltre vennero rinvenute alcune monete che essendo molo logore riescono irriconoscibili.

Da LATISANA

Annegato. Giacomo Parussatti fu Sperandio di Latisana aveva continui dissapori in famiglia.

Alcuni giorni or sono scomparve nè, per quante ricerche si facessero, si ebbero più notizie di lui, finchè ieri venne rinvenuto galleggiante sulle acque del Tagliamento in località detta Musatto.

Naturalmente si comprese subito che vi si era gettato a scopo suicida.

Il Parussatti era dedito al bere.

Da TOLMEZZO

Per una strada d'accesso. Il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza del Consorzio costituito dai tre Comuni di Cavasso Carnico, Verzegnis e Tolmezzo circa i lavori per la strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Il Ministero provvederà all'assegnazione di un contributo pari alla meta della spesa preventiva. Il Consorzio è di già autorizzato ad appaltare i lavori.

Nel mondo degli affari

La Banca popolare di Trieste riaprirà i suoi sportelli

Trieste, 17. — Dopo la rottura delle trattative colla Länderbruck furono aviate trattative con le filiali del Credito e della Banca Unione, i direttori delle quali si trovano a Vienna per accordarsi colle rispettive direzioni e per ottenere dal Governo l'autorizzazione di 2 milioni al 2 0|0 che era pronto ad accordarsi alla Länderbruck. Si ritiene che questa volta la banca potrà riprendere la sua attività.

LA PROPAGANDA DEL PROF. BARONE

La sintesi delle sue conferenze

Ci diceva ieri un illustre parlamentare lombardo parlando degli indugi negli apprestamenti della difesa del Friuli:

— La colpa è di voi altri friulani, che non siete insorti prima, molto prima a domandare: difendeteci o fateci dichiarare zona neutra!

— Abbiamo scritto però...

— Si, mi giungevano a lunghe distanze i vostri giornali. Ricordo le ironie sanguinose del *Giornale di Udine* di cinque anni or sono sulla convinzione delle alte sfere militari che il Regno d'Italia terminasse al Tagliamento. Ma era troppo poco, bisognava che il popolo intervenisse con la sua voce. Finitela coi riguardi incompresi: voi non domandate d'essere beneficati, volete essere difesi. Il colonnello Barone nella chiusa del discorso che ho letto ieri sulla *Gazzetta di Venezia*, vi ho dato un onesto consiglio: dovete volere non per voi soli, ma per tutta la famiglia italiana. E' qui, non lungi da qui che si devono decidere le sorti delle armi italiane.

— Se, onorevole, la sua penna lucida e tagliente ci avesse aiutato a snebbiare le menti refrattarie di coloro che pur si vantano di marciare alla testa della nostra democrazia e non servivano in fondo che alla reazione pacifista internazionale, sia rossa, sia nera! Se volesse mettere a sostegno della nostra difesa i suoi formidabili sillogismi avrà la nostra perenne gratitudine!

— Ma qui? Ci potevano essere qui degli oppositori? potevano trovarsi qui degli intoppi?

— Ora si mostrano convertiti, ma non c'è da fidarsi troppo. Hanno nel sangue delle avversioni inesplicabili.

— Lasciateli andare alla deriva.

— Sono gente che manca di fede: noi sappiamo bene che quando la rinnovazione dell'anima del popolo sarà completa, costoro che non furono mai vivi, se non di vita riflessa, e non trovarono slanci d'energia se non per gli affari che a loro piacevano, sappiamo bene che saranno sbrattati via dal pubblico arringo, ma intanto....

Il discorso è passato all'argomento che più ci premeva: alla campagna del colonnello Barone e abbiamo trovato consensi che ci hanno confortato. Che distanza da cinque anni or'sono ad oggi nel pensiero e nell'azione della nostra difesa! Sembra che sia passato mezzo secolo! Pare a noi di assistere come ad una risurrezione!

Il maestro diceva a Maniago: Noi dobbiamo fare dalla nostra quello che ha fatto l'Austria alla sua frontiera: poichè per troppe ragioni non si può sbarrare la strada aperta da Buttrio a Portobuso, occorre mantenere nel Friuli forze di copertura eguali in efficenza se non in numero e quelle schierate da Duino al Tonale dalla potenza vicina ed alleata, dando loro l'appoggio delle fortificazioni che si stanno costruendo sul cordone morenico da Tricesimo a Ragogna.

Tale soluzione del problema non è certo interamente nuova; ma essa ha acquistato l'impronta della genialità quando si comincio ad attuarla due anni or'sono, dopo aver fatto un falò delle ragioni degli oppositori: e la fiammata fu rapida e breve, perchè si trattava di legna secca.

Quando videro il caso disperato i sostenitori della ritirata sull'Adige, per preparare la ripresa con tutte le forze *bene confezionate* dietro un corso d'acqua, che potrebbe oggi valere meno d'un paravento cinese, sono ricorsi a Napoleone, misero in tavola l'esempio della sua guerra nel Veneto. Ma l'esempio non calza: depone non in favore della loro tesi, ma della loro ignoranza. Gente dappoco era codesta; e fu svelata alfine ed è ridotta al silenzio.

Il piano di difesa illustrato dal colonnello Barone è così semplice e solidamente congegnato da poter essere compreso da tutti; ed è bene che le popolazioni nostre ne siano appieno informate, esse che saranno chiamate ad aiutare l'esercito nostro — nell'ipotesi che auguriamo non si avveri — di un conflitto contro lo straniero invasore. E sapranno fare il loro dovvere.

La verità bisogna dirla non solo ai potenti, ma anche al popolo; perchè Re e Popolo devono formare sempre, ma sopratutto nei maggiori cimenti, una compagine unica, salda, resistente a qualsiasi sbaraglio. Se i potenti compiranno la loro missione, il popolo sarà con loro con l'entusiasmo eroico, del del quale la nostra storia non lontana ci dà esempio. Sorgerà la gara del valore, per insegnare al nemico che di qui non si passa, che qui chi vuol passare trova la tomba.

Il colonnello Barone a Spilimbergo

Ci telefonano stamane:

Accompagnato dall'on. Odorico è giunto stamane il colonnello Barone col capitano Chittaro e gli venne offerto un vermouth d'onore al municipio.

A mezzogiorno avrà luogo una colazione all'Alberto Michelini offerta dal deputato del Collegio. La visita è stata molto gradita, anche per le spiegazioni che si potranno avere dall'insigne pubblicista militare circa le caserme e i campi attorno la nostra città.

Credo che il colonnello Barone riparta per Roma questa sera.

Il telegramma del prof. Barone al presidente del Tiro a segno

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno in seguito ad unanime deliberazione aveva invitato l'illustre colonnello Barone, al banchetto d'onore per questa sera.

Ma è giunto oggi alla Presidenza del Tiro a Segno il seguente telegramma:

« Professore Barone gratissimo gentile invito cotesta Società mi incarica rispondere declinarlo per impegni precedenti e necessità ritorno capitale. — Capitano *Chittaro* »

CRONACA DELLO SPORT

I campionati italiani su strada

I nostri corridori ai Campionati italiani d'Alessandria si sono ben piazzati: Micheletto arrivò quinto fra i professionisti; Marchetti arrivò undicesimo fra i dilettanti. Bisogna contare che domenica erano raccolti ad Alessandria i migliori corridori d'Italia.

La corsa ciclistica di Coseano

Domenica 16 ha avuto luogo a Coseano l'annunciata corsa ciclistica su un percorso di 50 km.

I premi in denaro richiamarono parecchi iscritti: ma tutte reclute del ciclismo perchè la corsa era libera ai corridori mai premiati in gare importanti.

Partirono in venticinque ed arrivarono nel seguente ordine:

1. Minisini di Rive d'Arcano; 2. Zamparo; 3. Crist Domenico; 4. Piccini.

Numeroso il pubblico tanto alla partenza che all'arrivo.

Umberto Cannoniere consegue brillantemente il brevetto di pilota

Ci scrivono da Pordenone, 18 (*n*):

Un cielo veramente autunnale quello di stamane, denso di minaccia, cupo di nubi, grigio velario spezzò la vastità della brughiera. Dopo il mezzogiorno si levò un vento freddo che passo tutte quelle nubi facendo tornare l'azzurro meraviglioso dei giorni scorsi, ma che impediva di cimentarsi a volo con un fragile apparecchio di legno e di tela. E noi tutti temevamo che il conte Cannoniere dovesse rimandare ancora il suo brevetto.

Verso le quattro però il vento andò scemando di forza permettendo così che l'aviatore potesse volare senza grave pericolo.

La folla

Per più di due ore la strada che conduce alla Comina fu percorsa da carozze, da automobili, da carrette d'ogni genere, da una folla di pedoni, proveniente da Pordenone e da paesi circonvicini e lontani.

E tutta quella gente si dispose lungo il lato sinistro del campo, formaudone una variopinta siepe. Molti signori, signore, sportmans, notabitità, invitati prendono posto mi pressi degli hangars. Tra le eleganti signore, tra le gentili signorine ne notammo alcuna: contessa Papadopoli, contessa Cattaneo e nipote, signora Molena, signora Poletti e figlia, signora Brunetta e figlia, signora Centazzo. signora Etro, signora Vuga e figlia, signora Mazuccatella, signora Avogadro, signora Crosara, signora Chiaradia, signorine da Zara, signore Frova, molti altre di cui non ricordiamo il nome.

Fra i signori: cav. Chiggiato di Venezia, sig. Lucheschi di Vittorio, fratelli Frova di Milano, conte Rocca, cav. Luciano Galvani, sig. Poletti, Vuga, co. Cattaneo, capitano barone Cottica, cav. Ottavio Frova, sindaco Querini, avv. Locatelli, cav. Polese, Asquini, avv. cav. Cossetti, avv. Mariani, ecc.

Le disposizioni per le prove

La Società Italiana d'Aviazione aveva delegato il cav. Riccardo Etro ed il conte cav. Uberto Cattaneo a fungere da commissario.

Nella mattina erano stati fissati i quattro piloni che l'aviatore deve doppiare, e la linea di traguardo segnata ad un centinaia di metri dagli hangars. Al primo pilone vengono posti i sigg. Molena Ettore e Lino Querini a fungere da controllori, al secondo i sigg. Luigi Brunetta e rag. Enrico Cosarini, al terzo il rag. Guido Verza e Rodolfo Vittali, al quarto Vincenzo Sellenati assieme al pilota dott. Alberto Cavalieri.

Il conte Cannoniere deve percorrere tre giri da 5 km. ciascuno atterrando a meno di 150 metri dal punto di partenza. Così prescrive il regolamento internazionale.

Le prov[illegible]

Sono le 4 e 8 mi[illegible] quando l'apparecchio parte reg[illegible]ssimo per il primo giro, salutato [illegible] un lungo applauso augurale. L'ag[illegible]acchina alata gira i piloni, mentre [illegible]viatore saluta i controllori con un gesto della mano.

Dopo 5 minuti 18' e 1|5 atterra a 50 metri dal punto di partenza.

Il secondo giro è iniziato alle ore 4 e 26, ed è compiuto in 5' 17" e 4|5.

L'atterrisage avviene in meno di 25 metri.

Il terzo ed ultimo giro principia alle 4 e 45 e richiede 5' 19" e 1|5 per essere coperto. In 35 metri l'apparecchio tocca terra salutato da un applauso scrosciante, al nuovo pilota.

Il motore ha funzionato sempre perfettamente; il vento ha soffiato durante tutti i percorsi, talvolta anche fortemente. Si vedeva distintamente l'apparecchio ondeggiare, colpito da qualche raffica forte.

Un quarto volo

Quando Cannoniere discende dall'apparecchio un gruppo di amici gli si fa intorno: essi lo abbracciano e gli stringono la mano affettuosamente.

Cannoniere non è ancora soddisfatto della sua triplice passeggiatina aerea, durante la quale s'è mantenuto ad un'altezza media di circa 60 metri: egli vuole ripartire una quarta volta. E difatti, innalzandosi a più di 150 metri talvolta, descrive due larghi giri del campo, passando sopra la folla plaudente, sopra gli hangars tozzi e oscuri. E' il primo volo veramente libero che egli si permette dopo tanti voli di... scuola.

E la folla applaude fortemente, entusiasta e commossa, sempre nuova alla sempre nuova meraviglia del volo, quando l'apparecchio scende per l'ultima volta un bel volo planè dinnanzi agli hangars.

Alla sera

Amici piloti ed allievi hanno offerto al conte Cannoniere un sontuoso banchettto nei locali del Caffè Nuovo. Applaudissimi parlarono Mario Cobianchi e l'avv. Locatelli. Commosso, risposa ringraziando il neo festeggiato.

Ed alle tante congratulazioni s'uniscano pure quelle del *Giornale di Udine* che lo ha avuto caro collaboratore.

—

Il conte Cannoniere è il primo pilota meridionale. Egli, perfettamente da solo e senza rompere nemmeno un tirante del suo apparecchio durante tutto l'apprendinage, è riuscito a conseguire così brilantemente oggi il brevetto, il quale acquista maggiore importanza perchè è il primo che si conseguisca in Italia con apparecchio Blèriot, secondo il regolameno internazionale.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Presiede Antiga — P. M. De Carli

Un truffatore

Toch Ignazio di anni 31 di Forni Avoltri fu arrestato a Cividale il giorno 13 corrente perchè andò nell'osteria di Carussio Arturo piantando un chiodetto di L. 1.20 senza avere un soldo in tasca.

L'imputato dice che trasportò un baule ad un tale di Moggio il quale gli disse di recarsi all'osteria ove sarebbe stato pagato.

Il P. M. propone 3 mesi di reclusione e 100 lire di multa. Il Tribunale dopo la difesa dell'avv. Doretti condanna il Toch a 15 giorni di reclusione e 40 lire di multa, oltre le spese di processo.

Violenza carnale

A porte chiuse si svolse il processo contro Grudina Pietro fu Antonio d'anni 29 di Prepotto, il quale fra il marzo e l'aprile decorso, avendo incontrato in un campo aperto la servetta Cluring Antonia di anni 18 di S. Pietro di Chiazacco (Cividale) la investì furiosamente e gettandola a terra la violentò.

La ragazza è alquanto deficiente di mente.

Parte Civile avv. Venturini, difensori avv. Doretti e Contini.

Il Tribunale dopo efficacissima arringa dell'egregio avv. Doretti assolve l'imputato che commosso ringrazia il suo difensore.

ASTERISCHI E PARENTESI

— **Futurismo teatrale?**

Sotto questo titolo il critico teatrale della « Lombardia » osserva giustamente che da un pò di tempo sulle scene dei nostri teatri vengono portati dei « lavori » impossibili.

Ma è proprio vero? — egli si domanda — Sulle scene non ci deve essere che un dilagare di buaggini? Si é perso non solo il senso del teatro: ma il senso comune.

Dicono i capocomici: « Il pubblico vuol le novità! » (cioè le melensaggini scritte di recente) altrimenti la sala è vuota.

Nego! Nella drammatica dovrebbe succedere il fenomeno che si verifica nella lirica: le « novità » più gustate dal pubblico sono le esumazioni dei vecchi lavori di repertorio dati con conscienza d'arte.

E dei capolavori ne abbiamo a dovizia... produzioni provate e riprovate dal plauso delle platee, al tempo in cui gli attori erano forse meno « organizzati e coscienti »; ma però più artisti e le attrici si preoccupavano meno dell'abbigliamento e più delle loro parti,

Mi direte: « E i giovani autori che devono fare allora? »

Ma questo mi ricorda l'aneddoto di quel tale che era andato a tentare un ricatto ad un banchiere, e per scusarsi esclamava: « Anch'io devo vivere! » — E' nota la risposta: « Non ne vedo la necessità! »

Il Governo mette ogni tanto il catenaccio sugli spiriti: lo mettesse anche sull'ingegno scenico, spesso più denaturato dello spirito industriale! Farebbe opera umanitaria. E pensare che gli « autori » si lamentano che c'è poca liberatì sui nostri teatri ed è difficile conquistare il diritto di rappresentazione! Ma se ogni anno a Milano si assiste a duecento « novità », delle quali restano in repertorio tre o quattro sole!

Gli autori drammatici, poi per la massima parte deviano dallo scopo per cui è surto e si è svolto il teatro; come in letteratura ed in arte deviano i cosidetti futuristi.

CRONACA CITTADINA

Andiamo a Gradisca!

Sissignori. Non lo diciamo per celia. Proponiamo di costruire a Gradisca le nostre carceri giudiziarie. Certe cose è meglio tenerle lontane. Almeno così giudica la nostra preclara amministrazione comunale.

Uno dei problemi cittadini più urgenti è indubitatamente quello carcerario. Le carceri di vicolo Porta sono inferiori sotto tutti i riguardi. Mancano di spazio, di pulizia, di riscaldamento, di aria. Costringono i prigionieri a promiscuità ripugnanti e peggio ancora anti igieniche.

Più infelice il riparto femminile; le disgraziate detenute, non hanno nemmeno un cortile dove prendere un po' d'aria e sono costrette a godersi un po' di sole in un augusto ballatoio che ha molto della gabbia per bestie feroci.

La nostra saggia amministrazione, conscia della gravità del problema, s'impennò per risolverlo. E largì graziosamente il terreno.

Ieri, vedemmo una comitiva di signori capitanata dall'on. sindaco, ferma presso una vettura. L'onor. sindaco stava per intraprendere le pratiche col vetturale, quando un altro signore intervenne dicendo:

— No, lasci andare. E' meglio fare il percorso a piedi. Si ha esatto il concetto della distanza...

L'onor. sindaco troncò le pratiche col vetturale e la bella comitiva si mise le gambe in spalla.

Chiesi a un amico:

— Chi sono quei signori?

— L'on. Sindaco, il comm. Cardosa ispettore generale delle carceri, il dott. Petracco direttore delle carceri locali, un ingegnere del ministero e l'ing. Polverosi. Essi vanno a visitare il terreno che l'amministrazione comunale concesse per la costruzione delle nuovi carceri modello.

Seguii anch'io la bella comitiva. E attraversata la città, usciti da porta Pracchiuso, oltrepassato il passaggio a livello, stanchi, trafelati, con la lingua di fuori, sospirai asciugandomi il sudore:

— Siamo giunti!

Anche la bella comitiva tergendosi la fronte si compiaceva del cammino felicemente percorso.

Ma il signor ispettore generale non aveva il viso molto contento. Aveva avuto ragione quel signore che rifiutò la vettura!..

E m'avvidi che borbottava. M'avvicinai e udii:

— Sarebbe meglio farle addirittura a Gradisca!

Il signor ispettore generale non aveva torto. Poichè non poteva essere più comica la concessione fatta dall'amministrazione comunale. Sono cose dell'altro mondo.

Costruire un carcere giudiziario a 3 km. circa dal centro della città?

E dire che a Milano vi sono case di pena in vie principali!

Ma l'amministrazione comunale s'immagina le difficoltà e l'enorme disturbo che recherebbe a tutti la costruzione del carcere nella località da essa designata?

Al personale di direzione, ai giudici istruttori, alla procura del re, agli avvocati, alla pubblica sicurezza ai carabinieri? Ogni qualvolta fosse necessaria una gita al carcere occorrerebbe la vettura!

E' il solito sistema del fare e del non fare. Si ripete la farsa del palazzo delle poste che siamo rassegnati a non avere mai più!

Ma crede proprio l'on. sindaco che il governo si decida a spendere un mezzo milione per fabbricare il carcere giudiziario in una località impossibile?

O che proprio non ci sono altre aree in città o vicino?

Ma tant'è. L'on. sindaco calcola che se il governo si rifiuterà di costruire le nuove carceri avrà occasione di scagliare innocue freccie contro l'amministrazione centrale che neglige la nostra città!

E così avrà accontentato il lubbione che batterà le mani e pretenderà il *bis*!

E quando il lubbione dice bene è segno che tutto è bene.

— A Gradisca, a Gradisca!

Bollettino meteorologico

Giorno 18 ottobre ore 8 Termometro: — 8.1
Minima aperto notte + 4.6 Barometro 755
Stato atmosferico bello — Vento N.
Pressione calante — Ieri misto
Temperatura massima + 15 — Minima 7
Media: + 10 7 — acqua caduta —

Deputazione provinciale

(Seduta del 17 ottobre)

Il dazio consumo per i generi consumati nel Manicomio

Sulla deliberazione della Giunta Municipale di Udine relativa alla esazione del dazio consumo pei generi alimentari consumati nel Manicomio prov. dai dozzinanti ricoverati e dal personale di assistenza e di servizio, stabilì di proporre alla Giunta il pagamento di metà della somma accertata con riserva di pagare l'altra metà o di ottenere la ripetizione del pagato a seconda che la suprema Corte di Cassazione in merito a questioni identiche pendenti in altre provincie giudicherà dovuto o no tale dazio.

La caserma dei RR. Carabinieri in Aviano

Deliberò di rinnovare per un novennio l'affittanza della località ad uso caserma dei R. R. Carabinieri di Aviano, tenuto il proprietario ad eseguire i lavori necessari per ridurre nella caserma un alloggio per il sott'ufficiale ammogliato.

Commissione per le opere idrauliche di III categoria

Nominò il sig. Da Pozzo cav. avv. Odorico a rappresentante della Provincia nella commissione consorziale per le opere idrauliche di III categoria per la sistemazione del But ed affluenti nei territori di Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

Aumento del concorso per l'importazione tori

Elevò da L. 3000 a L. 4000 il concorso della Provincia per favorire l'importazione di riproduttori bovini della razza Herens nell'alto Friuli orientale.

Lavori

Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori aderenti alle strade provinciali.

Alienati poveri

Assunse a carico della Provincia la spesa di cura e mantenimento di n. 21 alienati poveri appartenenti a vari comuni della Provincia.

L'incidente di Cima Dodici

Associandosi alle domande della Provincia di Vicenza e Venezia dopo il deplorato incidente di frontiera a Cima Dodici, rappresentò al Governo italiano la necessità di addivenire tosto, d'accordo con la monarchia austro-ungarica, ad una revisione del confine, facendo voti perchè siano all'uopo delegate persone competenti che conoscano la condizione dei luoghi, la loro storia, i nostri diritti e perchè in tale occasione sia riconosciuto territorio italiano quel tratto che dall'incontro dell'Aresa col Canale Medadola va fino a Porto Buso, tratto che ha sempre fatto parte del territorio amministrativo e censuario di Marano Lagunare e che è indebitamente occupato dall'Austria.

Ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro

Tenne a soddisfacente notizia la comunicazione che il ministero dei lavori pubblici, ha aderito che la stazione di Annone-Veneto-Pravisdomini della ferrovia S. Vito Motta-Portogruaro, venga costruita al chilom. 7 più 550 da Motta nella località Coara, giusta la richiesta fatta dai Sindaci di Pravisdomini e di S. Vito ed appoggiata caldamente dalla Deputazione provinciale.

Varie

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Per l'organico dei dazieri d'Udine

Le bolle di sapone del sindaco e della Giunta — Una risposta classica

Il giornale *Il Daziere* di Genova sotto questi titoli pubblica:

Da tanto tempo, ed attraverso a infinite vicende il personale daziario d'Udine attende dalla Civica Amministrazione un Regolamento Organico che veramente provveda al retto andamento del servizio e corrisponda ai giusti desiderii, alle legittime aspirazioni, dei Dazieri.

Ma l'Amministrazione — o meglio, la Giunta... feudale — non se ne preoccupa affatto e passa sopra a tutte le promesse fatte, con una leggerezza ed una disinvoltura ammirabili. Quanto al Sindaco che — nel periodo elettorale, prima, ed all'epoca della venuta in Udine del Presidente cav. Cappelletto, poi — aveva ufficialmente riconosciuta la necessità di migliorare le paghe dei Dazieri promettendo di provvedere, dopo essersi chiuso in eloquente silenzio, si è sbottonato d'un tratto affermando che il preventivo pel 1911 è tutto quanto ipotecato da precedenti impegni. Ed a chi gli chiese, come, ai tempi attuali, una povera guardia Daziaria possa tirare innanzi la famiglia con L. 2.61 il giorno, l'illustre Magistrato cittadino rispose: che bisognava pensarci... prima di ammogliarsi! Salute e figli maschi.

Che dire di codesti democratici all'acqua santa? Raccomandiamo a tutti gli amministratori dei Comuni d'Italia, di volgere uno sguardo a queste frontiere alpine e di ritenere che non siamo nè in Russia, nè alla scuola di Lojola. Siamo però in un paese dove i reggitori del Comune fanno il possibile per disgustare i Dazieri, dimenticandosi che — dopo tutto — i modesti funzionari del Dazio sono la parte vitale della Azienda municipale. Comunque, alle mancate promesse di lor signori, i Dazieri d'Udine oppongono una forte organizzazione ed una perseveranza cosciente nel patrocinare i desiderati esposti

L'Ufficio di Consulenza giuridica della Sezione friulana

Comprendiamo perfettamente il disinganno e l'amarezza che affannano i nostri compagni udinesi; hanno fatto assegnamento sulle promesse del Sindaco e della Giunta e si trovano, ora, con una manata di mosche. Ciò è tanto più doloroso in quanto) retroscena a parte proviene da gente che si dice democratica e tenera - a parole - della famiglia operosa dei dipendenti comunali. Ebbene, i Dazieri facciano partecipi dei loro dolori, delle loro disillusioni tutta la cittadinanza d'Udine, tutte le organizzazioni politiche ed operaie. Convochino un pubblico comizio sulla maggior piazza del Comune e dimostrino che la teoria maltusiana del Sindaco Pecile non ha valore e non si può spendere. Noi saremo al loro fianco.

N. d. D.

Un eminente collega. Il letterato e pubblicista, Arturo Colautti, è da ieri tra noi. Anch'egli è di quei volenterosi e benemeriti che si occupano con diligenza ed amore del problema di difesa della nostra frontiera.

Egli ha percorso, a scopo di studio la nostra provincia, accompagnato dall'avv. Iogna e dall'on. Riccardo Luzzatto. Auguriamo che questa visita graditissima abbia per risultato la pubblicazione di brillanti articoli sopra i maggiori giornali della penisola.

All'eminente collega, questa sera, verrà offerto un banchetto a iniziativa della Presidenza del Sodalizio della Stampa.

La baronessa Morpurgo. Dopo due giorni di miglioramento, che aveva fatto rinascere la speranza nei cuori trepidanti dei suoi cari, stanotte le condizioni della nobile signora Eugenia si sono nuovamente aggravate. Rinnoviamo i più fervidi voti perchè sia conservata alla famiglia e alla città la preziosa esistenza.

Bollettino militare. Il bollettino militare di sabato scorso recava che Angelozzi colonnello del genio sotto-direttore autonomo del genio a Udine fu esonerato dall'attuale carica e nominato capo dell'ufficio di fortificazioni a Udine.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento. Il 1 ottobre erano pendenti 410 domande di lavoro e e 35 offerte. Fra le domande ve ne sono 96 di domestici in genere, cuochi e cocchieri, 36 di commessi e commesse, 36 di scrivani e copisti, 31 di facchini e fattorini, ecc. ecc. Durante il mese di settembre si ebbero 236 domande e 130 offerte; i collocamenti furono 130. La gran pate dei collocamenti si fece in città; però se ne fecero anche 18 in vari paesi della provincia, 2 a Padova, 1 a Treviso, 1 a Trieste, 1 a Fiumicello (Friuli orientale), 2 a Cormons, 1 a Cervignano e 1 in Alessandria d'Egitto. Collocamenti effettuati: nel 2° Semes. 1908 N. 561 nell'anno 1909 . . N. 1757 nel 1° Semestre 1910 N. 1591. Totale collocamenti N. 3909.

Sezione Speciale Agraria. *Apertura delle iscrizioni per anno 1910 1911.* Presso la sede dell'Associazione Agraria (via Poscolle) si ricevono le iscrizioni al Corso biennale della Sezione Speciale Agraria annessa alla R. Scuola Normale femminile di Udine.

Insieme col Diploma di Licenza Normale si presenterà una domanda scritta in carta semplice, nella quale sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio in Udine.

Le inscrizioni restano aperte fino al 5 novembre. Le lezioni avranno principio il giorno 7 novembre.

Alla Scuola sono concesse alcune borse di premio, che vengono assegnate alle migliori e meno agiate allieve.

Teatro Sociale. Novo Cine. Ieri sera vennero presentate 5 proiezioni una più bella dell'altra.

« La Svizzera Italiana » con i suoi incantati paesaggi: « L'industria dello zolfo », con la misera vita passata nelle zolfare: « Il guanto », indovinata esplicazione della leggenda di Schiller: « Freccie d'amore », geniale creazione fantastica: « Cretinetti impiegato di banca », e che veramente non viene mai meno al suo compito, fa ridere un mondo il pubblico grande e piccino.

Questa sera il programma si ripete. 8

Esanofele rimedio sicuro contro l'infezione malarica. Felice Bisleri, Milano. 2

Presso la Pasticceria Giuliani (Piazza del Duomo) si trova uno splendido servizio in argento per la comodità dei signori Clienti in occasione di nozze, battesimi, soirées, ecc. Trovasi pure un grande assortimento bomboniere porcellana a prezzi modicissimi. Specialità Fave. (Telefono 4.06). 9

MERCATI D'OGGI

Cereali		*all'Ettolitro*	
Granoturco	da L.	17.20	a 17.25
» nuovo	»	13 80	» 15.60
Segala	»	14.—	» 14.25
Fagiuoli (vecchi)	»	20.—	» —.—
Frutta		*al Quintale*	
Pere	»	35.—	» 40.—
Pomi	»	14.—	» 40.—
Castagne	»	16.—	» 20.—
Uva	»	40.—	» 45.—
Marroni	»	28.—	» —.—
Legumi			
Patate	»	7.—	» —.—
Tegoline	»	17.—	» 22.—
Fagiuoli (nuovi)	»	16.—	» 25.—
Pollerie		*al Chilogr.*	
Galline	»	1.75	» 1.80
Oche	»	1.20	» 1.20

(Gli « Stefani » del mattino)

Il viaggio del dirigibile transatlantico

New York, 18. (ore 18) — *Il vento del nord spira sulle coste della nuova Inghilterra e Nuova Scozia. Alcuni ne deducono che il dirigibile America sia stato dal vento tratto fuori della via percorsa dai vapori transatlantici, oltre i limiti delle comunicazioni radiotelegrafiche.*

Il Times pubblica un radiotelegramma inviato dal dirigibile domenica sera dicente che lo stabilizzatore soltanto sulla cresta delle onde fa subire scosse all'America senza produrre avarie.

Un radiotelegramma successivo diceva: « Le previsioni sono favorevoli, ma continuiamo a lottare ».

Reis fu assassinato

Lisbona, 18. — *Furono operati 5 arresti per imputazione d'assassinio dell'ammiraglio Reis.*

Il patriarca aderisce alla repubblica

Parigi, 18. — *I giornali hanno da Lisbona che con lettera diretta al ministro di grazia e giustizia, il patriarca di Lisbona partecipa la sua adesione sulla repubblica.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia ed i parenti tutti della compianta

Irene Pittini-Levis

ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo si prestarono a rendere più solenni le onoranze funebri.

Si chiede venia se nella dolorosa circostanza si fosse incorsi in qualche dimenticanza.

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Provati a prendere mia figlia! Vecchio lupo non hai mai avuto un lupatto?

E lo minacciava con una pietra.

— Aprite il foro, ordinò Tristano. La pietra sotto lo spiraglio sta per cedere.

Le leve sollevarono la grossa pietra. Era l'ultimo baluardo di difesa della povera madre. Ella si gettò sulla pietra cercando di trattenerla, ma la pietra rotolò giù lentamente.

La madre, vedendo l'apertura fatta, la barricò col suo corpo, gridando al soccorso.

— Adesso, disse Tristano, prendete la figlia.

La madre guardò i soldati in modo formidabile; sì che essi indietreggiarono.

— Andiamo dunque! riprese il prevosto. Henriet Cousin, tocca a te!

Nessuno si mosse.

Il prevosto bestemmiò: — Per Cristo! I miei uomini hanno paura d'una donna!

— Monsignore, disse Henriette, voi la chiamate una donna?

— Ha una criniera da leone! disse un altro.

— Andiamo, riprese il prevosto, la breccia è aperta, entrateci in tre. Il primo che indietreggia, lo taglio in due pezzi!

Posti tra il prevosto e la madre, tutti e due minaccianti, i soldati esitarono un momento, e poi avanzarono verso la reclusa.

Quando essa li vide avanzarsi, si pose in atteggiamento di difesa mentre grosse lagrime le bagnavano il volto.

Nello stesso tempo si mise a parlare ma con un tono così supplice da impietosire persino un aguzzino.

La disgraziata perorava per la vita della sua figlia.

Non cercheremo di descrivere il suo gesto e il suo accento, le lagrime che versava, i singulti laceranti che emetteva. Quando tacque, Tristano aggrottò le sopracciglia, ma era per impedire di cadere a una lacrima che brillava nel suo occhio di lupo. Vinse la debolezza momentanea, e disse in tono secco e breve: — E' il re che lo vuole.

Poi si chinò all'orecchio di Henriet Cousin e gli disse: — Sbrigati presto!

Il terribile prevosto forse sentiva mancare il cuore anche a lui.

L'egiziana vide i soldati avvicinarsi. L'orrore della morte la rianimò.

— Madre mia! gridò con indescrivibile accento di dolore; madre mia! essi vengono! salvatemi!

— Sì amore, io ti difendo! rispose la madre con voce spenta, e serrandola tra le braccia la coprì di baci, disperatamente.

Era uno spettaccolo pietosissimo.

Henriet Cousin prese la ragazza per le ascelle. Quando ella sentì quel contatto gettò un grido e venne meno. Il carnefice, che piangeva a calde lagrime, volle sollevarla tra le braccia. Cercò quindi di staccarla dalla madre, ma essa era così potentemente aggrappata alla figlia che fu impossibile separarla.

Henriet Cousin trascinò allora madre e figlia insieme.

La madre aveva gli occhi costantemente chiusi. Il sole si levava in quel momento e molta gente contemplava la tristissima scena.

Tristano non impediva ad alcuno di assistere alle esecuzioni.

Alle finestre non era alcuno. Vedevasi soltanto, da lungi, alla sommità della torre di Nostra Signora che domina la piazza di Grève, due uomini che sembravano guardassero.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.50 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis 8 — Mis 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.3 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.46 — O. 9.53 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.56

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.46

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22 32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti